

e, per quanto io l'abbia strapazzata e malmenata,
ho paura che il mio intestino non si restringerà,
nè mi si dilaterà l'aorta...

Ecco perchè ho scelto un altro genere di morte.
Io vissi — come vivono molti, anzi quasi tutti
quelli del nostro mondo, — io vissi per il piacere.
L'opera gagliarda del lavoratore sano,
sconosciuta mi fu fino dalla nascita.

Ma dall'adolescenza, io cominciai a studiare a fondo la vita,
le azioni degli uomini; gli scopi e le cause di queste;
svanì la grazia divina della fede infantile,
come svanisce la traccia pallida del colore, in un quadro
[incompiuto.

Quando poi, alla luce del raziocinio e dei libri,
io ebbi a penetrare profondamente nella lontananza dei secoli,
io trovai una umanità molto superba,
ma non trovai la causa di tanta superbia.

Vicino al sole, in uno dei piccoli pianeti,
vive un animale bipede, di proporzioni modeste;
vive, relativamente, non molti anni
e crede di essere la gloria della creazione;
è persuaso che tutti i tesori delle regioni ancora inesplorate
furon creati, dalla natura, per contentare i suoi capricci,
e che per esso, nell'ora della tempesta, l'oceano rugge.
E lotta l'animaletto, contro la sorte; quanto più può,
briga giorno e notte per la propria felicità
con l'idea di costruirsi un palagio destinato ad un secolo
Ma il vento vi soffia incautamente sopra [di vita...
e... non c'è più nulla!... Sparita perfino la traccia;
e, morendo, egli non sa
perchè mai sia venuto al mondo,
perchè abbia vissuto, dove vada a sparire!...